

di Belluno p. 225). PIETRO suo padre, siccome scrive il Sanuto (*Vite de' dogi col. 738*) quantunque vecchio impotente, pur volendo concorrere alle offerte per la guerra di Chioggia nel 1379, offerì suo nipote Giovanni Lippamano e Filippo suo fratello con un compagno per uno e un famiglia sull'armata a sue spese, e di donare lire 2000 de' suoi prestiti, e la paga di balestrieri 60 a ducati 8 per uno pel corso di due mesi. Quindi avvenne che nel 1381 fu con trenta altre case popolari fatto del maggior consiglio (*ivi col. 739*). Notisi che il Sanuto il dice da *santa Fosca* e la iscrizione da *s. Leonardo*. Figliuolo di questo Nicolò è quel Tommaso che vedemmo al numero 5.

La iscrizione che stava nel chiostro è trascritta nel Palfero e nel Bergantini: ma il Palfero con errore ha detto PHILIPPI invece di PETRI ed ommette DE CONTRATA SCI LEONARDI.

32

ANNO DNI M.° CCC.° XXV.° HOC EST SEPVL-  
CRVM DNI . GABRIELIS . EMMI . ET HERE-  
DVM SVORVM . DE 9TRATA SCI LEONARDI

GABRIELE EMO figliuolo di Emo 1297. Il Cappellari nel suo Campidoglio pone Emo come capo e ceppo della famiglia e dice che nel 1297 al chiudere del maggior consiglio restò annoverato fra' patrizii con tutta la sua discendenza. Ma negli alberi di Marco Barbaro non vi è alcuno di nome Emo, e vedesi che Pantaloni Emo è il primo della casa da cui discende Gabriele; e a quest'ultimo genealogista lodatissimo io mi attengo.

La epigrafe è nel Palfero che dice EMO anzi che EMMI, ed è nel Bergantini. Coleti malamente MCCCLXXXV. Leggevasi nel chiostro.

33

VICTOR . DONATVS . FRANCISCI . F . SIBI .  
POSTERISQ . SVIS . M.D.III

VETTOR DONATO, o DONADO, o DONÀ, figlio di Francesco q. Bortolo si trova negli alberi Barbaro Q. e Cappellari G. La iscrizione è ne' soliti Palfero e Bergantini, e giaceva nel chiostro.

34

M.° CCC.° LXXXI. DIE III. SETENBRIS. S. NO-  
BILIS. 7 SAPIENT VIRI DNI FRANCISCI . GI-

RARDI D. 9FINIO SGE FVSCHE. 7 SVOZ. HE-  
REDVM.

FRANCESCO GIRARDO o GHERARDO, o GERARDO figliuolo di Giovanni, giusta il Sanuto (*colonna 735*) al tempo della guerra di Chioggia offerse se stesso con due famigli d'andar sull'armata a proprie spese, e la paga di balestrieri 40 a ducati 8 al mese per uno per lo spazio di due mesi, e avanti tratto pagarli e tenerli insino a guerra finita. E poi di lasciare il pro de' suoi prestiti, ch'era di lire 2000, e di prestare ducati 500 d'oro, e diffalcarli nelle fazioni che si facessero, e quello che restasse gli fosse restituito un anno dopo che sarà fatta la pace o finita la guerra. E in benemerenza di ciò nel 1381 fu egli e la sua casa, ch'era popolare, ascritta al maggior consiglio (*ivi colon. 739*).

La epigrafe era nel chiostro e trovasi ne' soliti mss. Palfero e Bergantini. Coleti male MCCCLXXI.

35

LAVRENCIO GEORGIO 9 D. ANDRE POSTE-  
RISQVE. 1494.

LORENZO GIORGI o ZORZI figliuolo di Andrea q. Paolo trovasi nelle genealogie del Cappellari e in quelle del Barbaro. La memoria sepolcrale stava nel chiostro e la ricaviamo dal mss. Bergantini. ANDRE così.

36

M.° CCCLXXX. DIE X. NOVEMBRIS . SEPVL-  
CRV S. PAVLI . ALBEREGNI . ET HEREDVM .  
SVOZ DE 9FINIO SANCTI BASILII

PAOLO ALBEREGNO. La famiglia viniziana Alberegno o Alberengo al chiudere del maggior consiglio nel 1297 rimase nobile di esso. Ma la casa patrizia s'estinse in *Iacomo Alberegno* avvocato all'ufficio del Proprio nel 1301 come dalle cronache si ricava, cosicchè nè questo, nè i seguenti ricordati in queste iscrizioni sono patrizii.

L'epigrafe era nel chiostro ed è nel Palfero e nel Bergantini; ma a' tempi di quest'ultimo non sussisteva.